

Assicurazioni e aumento degli anziani: l'AI aiuterà la gestione

di **Patrizia Ginepri**

21052

Il rapido invecchiamento della popolazione mondiale rivoluzionerà il settore globale delle assicurazioni del ramo danni entro il 2050, quando ogni 100 persone in età lavorativa ci saranno 26 anziani, rispetto ai 16 attuali. È quanto emerge dal World Property and Casualty Insurance Report, pubblicato dal Capgemini Research Institute.

Un elemento centrale delle nuove strategie sarà l'utilizzo di dati predittivi e intelligenza artificiale nei processi di valutazione, accettazione e sottoscrizione dei rischi da parte delle assicurazioni. Il report evidenzia che l'88% delle compagnie ne riconosce l'importanza cruciale per il futuro, ma solo il 17% dispone oggi delle capacità adeguate. Sarà fondamentale mantenere il focus sui cambiamenti dei comportamenti dei clienti per avere un vantaggio competitivo ed evitare una concorrenza basata solo sul prezzo.

Più nel dettaglio, la ricerca descrive come il cambiamento nel rapporto tra anziani e persone in età lavorativa influenzerà profondamente abitudini di consumo, mobilità e uso della tecnologia, con ripercussioni significative sulle assicurazioni. Questi trend guideranno il settore verso un approccio più preventivo, basato sul monitoraggio in tempo reale dei rischi e di modelli sempre più tecnologici.

La trasformazione in atto

L'invecchiamento della popolazione globale comporterà, nei prossimi decenni, una trasformazione profonda della forza lavoro. Questi cambiamenti, uniti alla crescente urbanizzazione e all'automazione tecnologica, avranno un forte impatto sul modo in cui le compagnie assicurative serviranno i propri clienti. Ad esempio, le polizze auto si orienteranno verso coperture commerciali e di mobilità condivisa, dato che gli anziani guideranno meno e faranno maggiore uso dei servizi di trasporto condiviso. Anche le assicurazioni per la casa dovranno adattarsi, offrendo soluzioni preventive, adatte a famiglie multigenerazionali e spazi abitativi più piccoli. I profondi cambiamenti demografici avranno un impatto diretto e di vasta portata sul set-



Docente universitario
Claudio Cacciamani, professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nel Dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Parma.

tore assicurativo ed in particolare nel ramo Danni.

Le compagnie devono cominciare sin d'ora ad analizzare i propri portafogli per valutare che esposizione ci sarà in un mercato maturo e in transizione. Questo le aiuterà a sviluppare modelli di servizio più resilienti e orientati al futuro anche grazie alla adozione di intelligenza artificiale. Non solo. Dovranno essere affrontate anche le conseguenze del cambiamento climatico, soprattutto in relazione a una forza lavoro che sta invecchiando. Secondo Oxford Economics, il 98,5% della popolazione mondiale sarà esposta al rischio di siccità e l'80% al rischio di piogge estreme. Questo aumento della volatilità climatica, unito alla concentrazione urbana, darà origine a rischi interconnessi con elevato potenziale di perdita.

Il ruolo delle assicurazioni

Attualmente, le assicurazioni in Italia possono svolgere un ruolo chiave nel cosiddetto welfare integrativo in tre ambiti: la previdenza integrativa, la sanità e la gestione della non-autosufficienza. Nella previdenza integrativa le compagnie sono infatti responsabili della gestione di una ampia fetta dei fondi pensione complementari, dei piani individuali pensionistici (PIP) di terzo pilastro e dell'erogazione delle rendite pensionistiche complementari. Nel settore della sanità, le imprese assicuratrici operano principalmente attraverso polizze collettive, sottoscritte in prevalenza tramite fondi sanitari, e polizze individuali, che, nonostante siano in crescita, restano uno strumento ancora poco utilizzato. Nell'ambito della non autosufficienza, le polizze Long Term Care possono rappresentare una soluzione sostenibile ed efficace. Ad esempio, il Fondo Long Term Care, è stato istituito circa vent'anni fa per i dipendenti del settore assicurativo. È importante però incentivare l'accantonamento di risorse sin dalla giovane età per proteggersi dalla non autosufficienza. Sicuramente il ruolo dell'assicurazione, come supporto al sistema di welfare pubblico è cresciuto negli ultimi anni e sicuramente si svilupperà ulteriormente nella logica di aumentare la pro-

L'invecchiamento rivoluziona il mercato
Diverrà centrale l'utilizzo di dati predittivi e intelligenza artificiale per valutazione, accettazione e sottoscrizione dei rischi.



tezione della popolazione anziana.

Il futuro è legato ai servizi

«Il tema è essenziale - spiega Claudio Cacciamani, professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nel Dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Parma -. Attualmente, il mercato assicurativo italiano si concentra su alcuni prodotti come l'Rc auto obbligatoria o altri che sono agganciati a servizi bancari, per esempio l'abbinamento di polizze vita e incendio al mutuo per la casa. I prodotti diventano più competitivi, soprattutto online e, data anche la sinistralità, i profitti in tali rami diminuiscono. Nel frattempo, la popolazione è sempre più longeva e un cliente che invecchia necessita di altri servizi, per i quali non vi è una competizione di prezzo, o almeno non così forte. L'esempio è una polizza long term care che, nel caso di problemi di salute, preveda una badante o un autista o cure domiciliari nell'anzianità a partire da una certa età».

In questa logica, le compagnie assicurative sono chiamate a investire moltissimo sui servizi, un'operazione tutt'altro che semplice.

«Come faccio a sapere che serviranno cinque infermieri a Treviso, quattro a Modena o tre a Parma? - si chiede Cacciamani -. Alcune compagnie si sono già mosse in questa direzione investendo pesantemente e avviando anche partnership nel settore dei servizi. Altre ancora hanno progetti in corso, ma non ancora decollati. Come si accennava, occorre il servizio, non tanto l'indennizzo, perché quest'ultimo sarà in natura. Questo è il futuro, anche in un'ottica economico-sociale del comparto assicurativo».

Altra questione importante in questo cammino di trasformazione, secondo Cacciamani, «è la modalità con cui si dovrà valutare il servizio. Se si tratta di Rc auto o di polizze per incendi o allagamenti la verifica è semplice, mentre risulta difficile nel caso di un servizio in là negli anni, quando il cliente sarà molto anziano. La valutazione sarà, di conseguenza, assai postuma. Questo elemento non è rimarcato da nessuno. Varrà quello che viene venduto come brand, quello che la proposta assicurativa dice di avere realizzato e potrà realizzare in futuro».

Per Cacciamani il tema dei servizi assicurativi «potrebbe interessare anche i giovani in termini di abbinamento al fondo pensione, o al fondo sanitario, ma le nuove generazioni sono focalizzate sul breve termine e non sembrano affatto interessate. Al contrario, oggi, un accantonamento minimo porterebbe grandi vantaggi in una prospettiva più lunga. Continuando a osservare il contesto sociale, il servizio rispetto all'indennizzo diventa sempre più importante poiché sono cambiati gli stili di vita.

«Non esiste più la famiglia che ampliava la casa per accogliere i nonni - dice Cacciamani -. Oggi i figli vivono in altre città o all'estero. Ecco perché il nuovo orizzonte as-

21052

sicurativo rappresenta un passo socialmente ancora più importante. Servono reti sul territorio. Le persone anziane preferiscono restare nelle proprie case e devono essere i servizi a intervenire capillarmente. L'infermiere "condotto", come il medico di famiglia è un esperimento già avviato in alcune regioni e forme private, in prospettiva, possono rappresentare un presidio importante».

Tutele e incentivi

Qual è il business per le compagnie assicurative? «Possono offrire vari pacchetti, ma l'importante è capire qual sia la prospettiva di vita in un determinato contesto - sottolinea Cacciamani -. Inoltre, non bisogna dimenticare il tema della prevenzione. Per esempio, prevedere nella po-

Più investimenti in servizi Il nuovo orizzonte assicurativo è socialmente importante. Servono reti sul territorio

lizza un check up di controllo obbligatorio ogni anno svolgere una rilevante funzione pedagogico-sociale nello spingere a stili di vita sani nel tempo. Nel business si coniuga un aspetto di natura tecnico assicurativa al tipo di servizi da abbinare. Oggi le polizze a disposizione in quest'ottica sono ancora agli albori, perché offrono determinate prestazioni come fossero una linea di gestione assicurativa».

Ultimo aspetto, ma non secondario, riguarda il momento in cui si attiveranno i servizi previsti nelle polizze. Occorrerà, infatti, tutelare l'anziano che magari non è più in grado di valutare autonomamente le prestazioni. Oltre a ciò, diventa essenziale la solidità della compagnia. Nel caso di un servizio che sarà attivato tra 20-30 anni chi garantisce, per esempio, che la compagnia esisterà ancora? O quali cambiamenti saranno intervenuti nel frattempo? Di conseguenza, si deve prevedere anche la facoltà di recesso, di riscatto come fosse una polizza vita tout court e non semplicemente un servizio a sfondo assistenziale-sanitario.

Per mettere in moto questo sistema complesso serve anche un incentivo fiscale forte. Conviene di più costruire Rsa o potenziare gli incentivi per aiutare forme flessibili di assistenza sul territorio? Per le Autorità politiche, sia nazionali sia soprattutto locali, è una scelta che conta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26%

Anziani ogni 100 lavoratori

Il World Property and Casualty Insurance Report prevede entro il 2050 un aumento della percentuale di anziani sui lavoratori attivi dagli attuali 16% al 26%. Un cambiamento che rivoluzionerà il settore globale delle assicurazioni nel ramo danni.